

# CASANOVA PASSO VALLERSONE MONTE MONTARLONE P.SI ERTOLA ED ESO

Provincia di Genova

Zona 5 Trebbia, Fontanabuona e Sturla

Gita proposta da: Renzo Boeri

Compilazione scheda: Renzo Boeri

**Salita totale:** 716 m.

**Ore di camm. totali:** 5

**Gita:** E (facile)

**Disc.Totale:** 0716 m.

**Lunghezza:** 14 Km.

**Altitudini:** da 814 a 1.501 m.

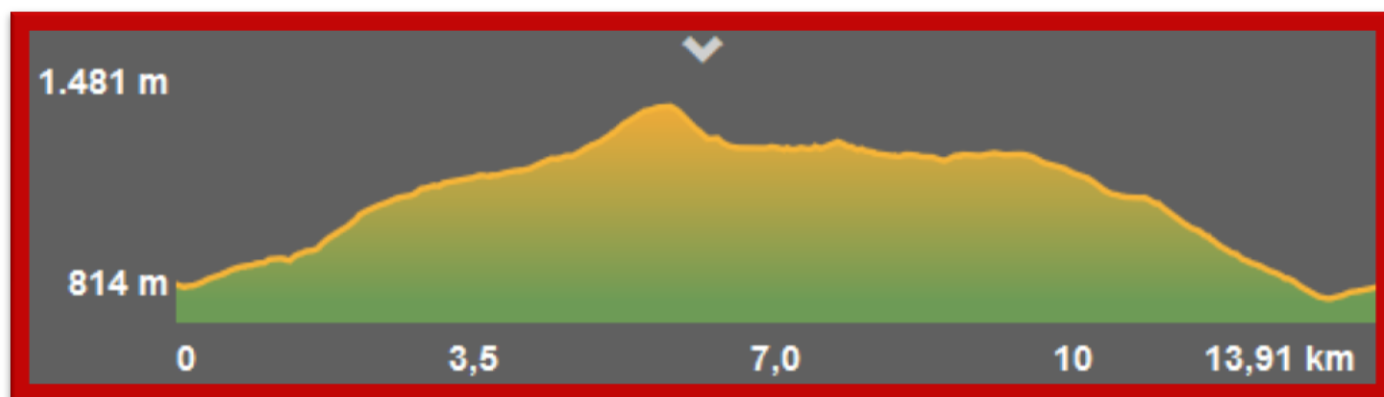


WWW.GRUPPOSCARPONI.IT  
Via Isocorte, 13 - Genova Pontedecimo  
Per prenotarsi e altro, rivolgersi in Sede il venerdì precedente. Tel. 010.7261004 dopo le 21.15.

**MERCOLEDI' 24 giugno 2015**  
**CASANOVA - MONTE MONTARLONE**

Orario ritrovo: telefonare al Capogita o in Sede al venerdì sera, comunque, da Casanova si parte alle ore 9.00.  
Itin auto: Ge-Bolzaneto, Ge-Est, Sottocolle, ss 45 Val Trebbia, Montebruno, Loco, Fontanigorda, Casanova di Rovegno.  
Itin escurs: Casanova 869m, segnale quadrato giallo, Monte Montarlone 1500m.  
Dislivello: S/D 650m; Ore di cammino 5,00; Colazione al sacco  
Capigita: Renzo Boeri 3285483003, Nuccio Schiavone 3402282522, Ivano Dessi 3336116881

Note: alle prime case di Casanova e precisamente all'altezza di una curva con stargo, poco dopo la deviazione per Canfernasca, in un piccolo spiazzo si può lasciare l'auto.




(anello affrontato in senso orario)

**Wikiloc – autore:** il Cigno

**Link:**

<https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/casanova-m-montarlone-passo-ertola-passo-esola-casanova-50166840>

**Itinerario escursionistico:**

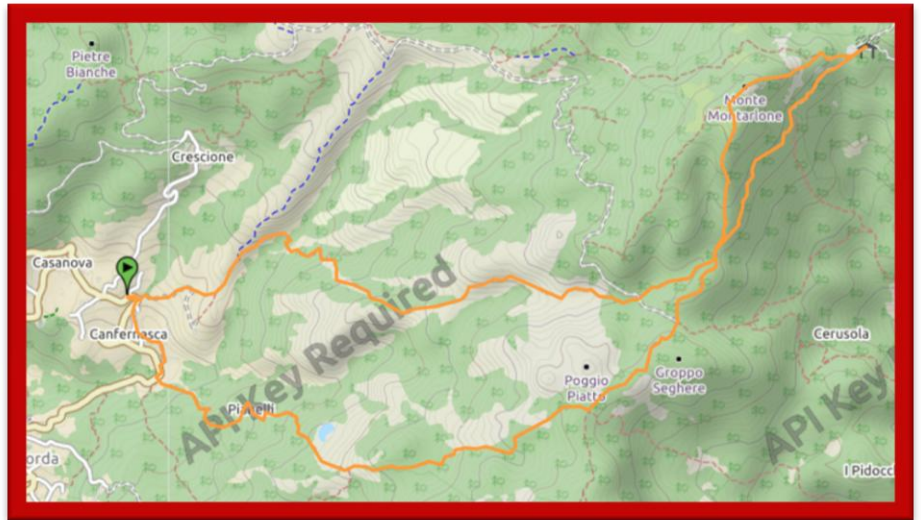
Segnavia  : Casanova (870 m.) -La Costa - Pendici Ovest Cugno Martizzo - P.so Vallersone (1.309 m.) - Spalle di Vallersone - M. Montarlone (1.501 m.).  
NO segnavia: Montarlone - Rif Foppiano (1.335 m.).

Segnavia  : Rif. Foppiano - P.so Vallersone - P.so di Ertola (1.287 m.) - Groppo Sèghere (1.329 m.) - Passo di Esola (1.310 m.).

Segnavia  : P.so di Esola - Fonte Mora - Pian Brogione - Lago Marcotto - Lungaie - Mulino - Canfernasca - Casanova (870 m.).

## Descrizione:

l'itinerario inizia dalla chiesa di Casanova dirigendosi in discesa verso Canfernasca; dopo cento metri, si ignora il ponte l'indicazione per la sorgente sulfurea, continuando su stradetta asfaltata per quattrocento metri, poi inizia lo



sterrato. Giunti in zona prativasi svolta a destra. Si scende lungo il Rio Morlizzo che si supera per proseguire in salita non ripida, con scorci sul Roccabruna, sul Gifarco e sul Castello Fante. Si passa per una piana con secolare castagneto cui segue il bosco misto. In costante salita si guadagna gradatamente quota per avvicinarsi al Torrente Pescia, intanto il bosco si è trasformato in una faggeta e si passa non lontano dalla fontana del vino a quota 1.234 m., con un'ultima salita si raggiunge la dorsale Trebbia-Aveto al Passo di Vallersone (1.309 m.). Seguiamo la dorsale verso sinistra e mantenendo il nostro sgnavia dopo poco troviamo un bivio e prendiamo a sinistra, lasciando la dorsale. Ci attende la salita più ripida della giornata, per fortuna non lunga. Quando usciamo dal bosco il sentiero spiana attraverso pascoli punteggiati da magnifiche conifere. Un ultimo tratto di salita conduce sulla vetta del Monte Montarlone. Buono il panorama sui monti delle Valli Aveto e Trebbia. Proseguendo verso nord procediamo senza l'ausilio di segnavia cerchiamo di dirigerci in linea retta anche se non è facile. Arriviamo in fondo ed incontriamo un sterrata che seguiamo verso destra per raggiungere Rifugio Foppiano dove possiamo rilassarci e mangiare. Dopo un po' di riposo si fa ritorno al Passo Vallersone e si prosegue lungo la dorsale fino al Passo di Ertola e proseguendo fino al passo di Esola, dove si prende a destra un sentiero che dapprima pianeggia passando per la zona umido del Lago Margotta, poi si entra nel bosco alternando tratti di lieve discesa e tratti pianeggianti; inizia poi la discesa che ci porta in breve dai 1.200 ai 1.000 m. in Località Le Lungaie.

Seguendo la riva idrografica sinistra del Torrente Pescia. Si giunge velocemente su una curva della strada Fontanigorda-Casanova nei pressi di Canfernasca. Seguendo verso destra la strada si torna a Casanova, chiudendo l'anello.

TRATTO

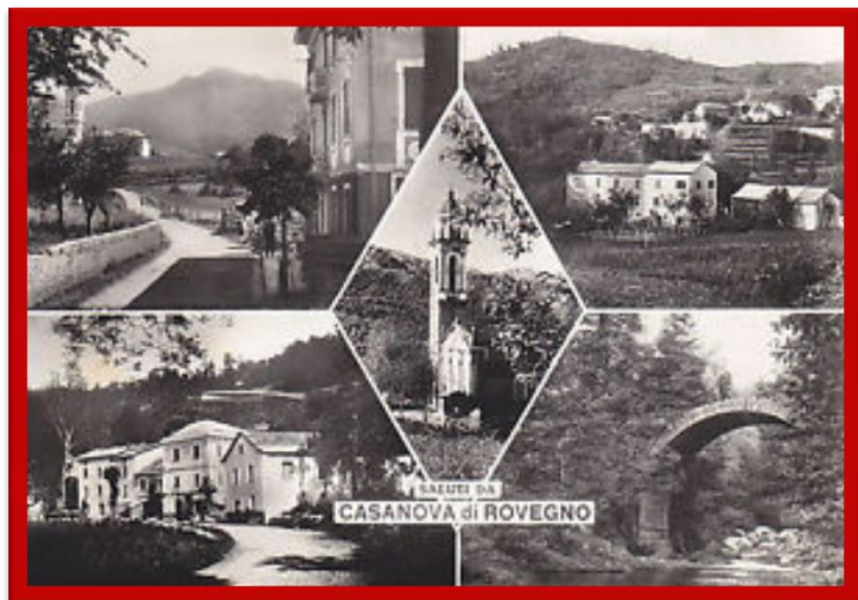
DA:[https://www.ucamgenova.org/schede/app\\_ligure/montarlone00.htm](https://www.ucamgenova.org/schede/app_ligure/montarlone00.htm)



## *Si parte e si torna da:* CASANOVA

A Casanova nel Medioevo esisteva un castello posto sul poggio che s'affaccia sulla destra del torrente Pesca. Di esso rimangono il toponimo e poche tracce. Da documenti certi risulta che nel 1520 il maniero non era più abitato dai feudatari. In un documento del 1250 viene nominata la chiesa di San Pietro di Casanova, diocesi di Tortona, come sede destinata al chierico Ogerino di Guglielmo di Bertone (A. Ferretto, Volume II, pag. 53). Il 26 ottobre 1520, trentasette capifamiglia di Casanova giurarono fedeltà ad Antonio e Batino Malaspina, figli di Lodisio, loro feudatari. Il 1° novembre del 1571, a Casanova, sul piano dei Casazza, si radunarono numerosi sudditi, tra i quali molti uomini banditi dal suolo della Repubblica di Genova e dai feudi assegnati ai Doria. In tale occasione fu concessa l'amnistia ai banditi e fu sancita la pace fra le loro parentele, con atto rogato dal notaio Giuseppe De Aliano. Il giorno di domenica,

9 maggio 1592, davanti alla chiesa di Casanova venne gravemente ferito il marchese Antonio Maria Malaspina, legittimo erede di un quarto del feudo. Il giorno 7 marzo del 1594, ventiquattro capi famiglia di Casanova riconobbero gli statuti del loro nuovo feudatario, il principe Doria marchese di Torriglia.



Nel 1656 i Doria, dopo essere entrati in possesso dell'intero territorio di Croce e Casanova, ebbero, definitivamente, l'investitura imperiale di tutto il feudo che entrò a far parte dei loro possedimenti della Val Trebbia.

La data della nascita della parrocchia di Casanova, dedicata a San Pietro Apostolo, non è certa, forse, dal XIII secolo esisteva un oratorio dedicato a San Marziano, voluto dai marchesi Malaspina. Esso in seguito fu incorporato nell'attuale edificio parrocchiale. La parrocchia di Casanova all'inizio del secolo scorso contava 900 abitanti (anime). Il paese durante il periodo napoleonico fece parte del Cantone della Trebbia con sede ad Ottone.

(Fonte: "Le antiche mulattiere" di Guido Ferretti)

TRATTO DA:<http://www.altavaltrebbia.net/frazioni/1458-casanova.html>



## *Si sale sulla cima del:* MONTARLONE

Il Montarlone (1501 m) è una delle vette principali del contrafforte che separa la Val Trebbia dalla Val d'Àveto; non è la cima più alta, poichè il Monte Oramara lo supera di una ventina di metri, ma è probabilmente la più panoramica ed interessante. Si eleva solitario, a guardia di una vasta zona praticamente disabitata, ed è riconoscibile anche da lontano per la sua forma triangolare, molto appiattita se vista da est o da ovest. I suoi versanti sono prevalentemente dolci e coperti da folti boschi di faggio (con qualche macchia di conifere); fanno eccezione il versante nord, molto ripido ma comunque boscoso, e il versante est, in cui le rocce basaltiche che formano la montagna affiorano in piccoli dirupi e pareti. La cima è costituita da una piccola cupola di erba e rocce che emerge di poco dal bosco, ed è sormontata da una croce metallica. Da lassù, nelle giornate limpide, si gode di un vasto panorama circolare: verso sud il panorama è apertissimo verso

l'Appennino Ligure, il mare e le Alpi Liguri e Marittime; verso est si riconoscono tutte le vette della Catena dell'Àntola dal Monte Prelà al Monte Pénice (e tra i monti Lésima e Alfèo spunta il Gran Paradiso); verso nord, in fondo ai profondi solchi della



Val d'Àveto e della Val Trebbia, spunta un buon spicchio di Pianura Padana, con l'arco alpino (Monte Rosa, Monte Disgrazia, Bernina, Monte Baldo) a farle da sfondo; verso est si elevano maestosi i monti Roncalla, Ràgola, Maggiorasca, Penna e Aiona, mentre più lontano spuntano il Monte Molinàtico e gran parte del crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Il toponimo deriva probabilmente dal locale *montar lou*, cioè "monte del lupo"; nella zona, effettivamente, si trovano altri toponimi che indicano la presenza dell'animale, come il paese di Lovari e i Groppetti del Lupo, che si trovano sul crinale Trebbia-Àveto poco più a nord-est. La cacofonica forma "Monte Montarlone" che si ritrova su praticamente tutte le carte è quindi errata, in quanto il termine "monte" è già inserito nel nome.

TRATTO DA:

<https://montiliguri.weebly.com/montarlone.html>